

Ricerca Il sottosegretario: costi alti, donazioni insostituibili

«L'Italia entro 3 anni produrrà sangue da staminali adulte»

Fazio: utilizzati i cordoni ombelicali

Pronto un provvedimento per finanziare anche per la conservazione dei cordoni in ogni regione

Studi per i soldati

Progetto analogo a quello italiano è condotto dagli studiosi della Darpa americana, l'Agenzia di ricerca della Difesa

MILANO — Anche l'Italia è al lavoro per produrre «sangue sicuro» con le cellule staminali. Lo assicura il sottosegretario del Welfare Ferruccio Fazio dopo l'annuncio del progetto avviato in Gran Bretagna. Ma, mentre i britannici hanno scelto la strada delle staminali embrionali come punto di partenza per produrre globuli rossi, gli italiani hanno optato per le staminali adulte. Superando, già in partenza, eventuali problemi etici legati all'impiego di embrioni. Ha detto Fazio, a margine di un convegno sulle attività trasfusionali svoltosi a Roma: «La nostra è la stessa strada che ha scelto l'esercito americano. Questo significherebbe pur qualcosa».

E infatti la Darpa, l'Agenzia per i progetti di ricerca avanzata per la difesa americana, sta studiando la possibilità di ricavarne cellule del sangue dalle cellule staminali del cordone ombelicale. Quelle che sono state definite «cellule Houdini», capaci cioè di trasformarsi, con l'abilità del celebre mago, in globuli rossi «trasporta-

tori di ossigeno» nell'organismo. La Darpa sta addirittura pensando a un sistema per produrre «in diretta» sangue fresco (a partire dalle staminali del cordone ombelicale) vicino ai campi di battaglia, dove il rifornimento di trasfusioni, per i soldati che subiscono ferite da guerra, sono sempre molto difficili.

I ricercatori americani, che stanno lavorando a questi progetti, sono chiamati «blood pharmer», cioè «coltivatori del sangue». Del resto anche il progetto inglese ha, fra gli obiettivi, quello di produrre sangue da somministrare ai soldati nelle zone di guerra, oltre che agli ammalati che hanno bisogno di trasfusioni di emergenza, per esempio, dovute a traumi o a incidenti. La storia si ripete: la medicina militare ha sempre avuto delle ricadute sulla medicina civile.

Ma ritorniamo alle dichiarazioni del sottosegretario Ferruccio Fazio che parla di «studi molto avanzati (in Italia) e di una serie di risultati già pubblicati». E di una collaborazione

fra gruppi italiani con l'Istituto superiore di sanità e con ricercatori americani della Mayo Clinic, una delle strutture sanitarie più famose negli Stati Uniti. I tempi per ottenere risultati concreti (in Italia, secondo Fazio) sono paragonabili a quelli previsti dai ricercatori britannici: tre anni. Ma secondo il sottosegretario al Welfare, un conto sono le sperimentazioni, un altro conto è la produzione industriale del sangue «artificiale» ottenuto dalle staminali. «È bene precisare — dice Fazio, raffreddando gli entusiasmi suscitati dai britannici — che quella del sangue artificiale è una produzione costosissima. Dunque si tratterà di una soluzione complementare che non sostituirà le donazioni».

La prossima conferenza Stato-Regioni dovrebbe esaminare un provvedimento che propone di finanziare, dal 2009 Banche Cordionali in tutte le Regioni Italiane «Cosa che — ricorda Fazio — aiuterà la ricerca sul sangue da staminali adulte».

Adriana Bazzi

Due strade



Il progetto Inglese

I britannici, come punto di partenza per produrre globuli rossi, stanno scegliendo la strada delle staminali embrionali prelevate dagli embrioni che restano inutilizzati dopo la fecondazione in vitro



La scelta italiana

I ricercatori italiani, così come quelli della Difesa statunitense, stanno cercando di ricavarne cellule del sangue da cellule staminali ricavate dal cordone ombelicale: queste sono già adulte, un po' differenziate

